

Libertà di parola

Il Direttore risponde

ALTA VALDARDA

SI ALL'UNIONE DEI COMUNI MA CON MENO TASSE

◆ Egregio direttore, quale capogruppo della lista Cir (Civica indipendenti per il rinnovamento) di Lugagnano, vorrei far giungere il pensiero del mio gruppo su un argomento molto sentito e assai importante e affrontato durante questo mandato amministrativo: l'unione/fusione dei Comuni. Penso che l'unica soddisfazione per un amministratore come me, prestato alla politica e che fa tutto un altro mestiere ma al quale sta molto a cuore il futuro del proprio paese e quello delle nuove generazioni, sia vedere le sue proposte accolte e portate avanti in sede di Consiglio comunale.

Quando già nel lontano 2010-2011 ci siamo accorti che le amministrazioni locali andavano verso un aumento molto consistente della tassazione a carico dei cittadini (vedi Imu, taxa rifiuti, addizionale comunale ecc.), assieme ai miei amici e collaboratori abbiamo meditato molto sulle possibili alternative e, durante uno dei tanti incontri, è emersa l'unica soluzione possibile se non si vogliono tagliare i servizi esistenti: unirsi, fondersi con altre realtà per garantire i medesimi servizi a un costo inferiore, in quanto abbiamo ritenuto, fin dall'inizio, l'aumento notevole della tassazione devastante per le famiglie, per le attività e per tutti i cittadini, specie in un momento di forte crisi come questo.

Siamo stati i primi a formulare una linea di indirizzo in tal senso e a consegnarla, nell'aprile 2011, in tutti i Comuni limitrofi, ma da allora più nulla fino a quando tutto si è rivelato urgentissimo. Negli ultimi mesi siamo stati interpellati per dare un nostro giudizio sullo statuto dell'Unione, che negli altri Comuni era già stato approvato dai rispettivi Consigli comunali e, dopo una attenta analisi effettuata in occasione degli incontri serali fino a notte inoltrata, abbiamo deciso, con grande rammarico e dispiacere, che, pur essendo felici perché in parte la nostra idea veniva portata avanti, quello statuto, così formulato, non avrebbe potuto avere il nostro parere favorevole. Manca un conto economico dei vantaggi che può portare il nuovo assetto, perché, sia ben chiaro, per noi uno dei motivi principali della necessità di un nuovo assetto è ridurre le bollette a carico dei cittadini.

Per un'equa collaborazione, noi riteniamo sia giusto partecipare con una rappresentanza in base al numero di abitanti, e con una posizione territorialmente centrale di Lugagnano, altrimenti si passi alla fusione.

Nutro personalmente profonda stima per alcuni ottimi amministratori dei Comuni limitrofi che conosco, ma così lo statuto non poteva essere accettato e condiviso da un Comune come Lugagnano, che si trova in una posizione territorialmente centrale. Ritengo che non tutto sia ancora perduto, che esistano ancora margini di trattativa, che dobbiamo con tutte le nostre forze cercarli per il bene dei nostri territori e delle future generazioni, perché una visione più ampia di programmazione porterà sicuramente a tutti i territori interessati vantaggi inconfutabili e una crescita che, da singoli, non sarebbe mai raggiungibile.

Giuseppe Ghia
capogruppo Cir Lugagnano

FESTA DELLE DONNE / 1

UN NUOVO PATTO SOCIALE PER L'UGUAGLIANZA TRA I SESSI

◆ Egregio direttore, assicurare l'inclusione delle donne in ogni ambito della vita lavorativa, sociale e civile del Paese, garantirebbe una grande ricchezza. L'otto marzo, è un'occasione per ricordare le conquiste sociali, politiche ed economiche raggiunte con fatica dalle donne nel corso degli anni, ma anche per sottolineare la strada che ancora resta da fare per una piena uguaglianza tra i sessi. E' ne-

Con gli Alpini andiamo all'Adunata di Pordenone

Egregio direttore, un anno fa Piacenza si preparava ad accogliere la grande adunata degli Alpini. E' stata davvero coinvolgente e molti piacentini la rivivranno da qui a poco in quel di Pordenone.

Vi ci si recheranno gli Alpini nostrani, diversi loro familiari, tanti simpatizzanti e tutti quelli ai quali il raduno del 2013 ha fatto scuola attirando simpatie per le penne nere, apprezzamento per le loro esibizioni folcloristiche e attenzione per le iniziative di cui sono una miniera.

Ebbene, un pezzo di Piacenza sarà a Pordenone e quale occasione migliore si presenta per trasferire in terra friulana il meglio che la nostra terra è in grado di esprimere! Storia, cultura, bella geografia, accoglienza, prodotti del lavoro. Lei stesso, caro direttore, ha più volte richiamato la necessità che Piacenza si faccia conoscere, faccia sfoggio delle prezio-

◆ Un anno fa, di questi tempi, cresceva a Piacenza la febbre per l'Adunata nazionale degli Alpini. C'era attesa, curiosità ma anche un po' di preoccupazione per l'arrivo di 400mila Penne Nere. Andò tutto bene, fu una "tre giorni" indimenticabile di festa. I piacentini

ricordano gli alpini con nostalgia e affetto. In giro c'è chi scommette su una prossima nuova Adunata a Piacenza, ma devono passare anni. A maggio c'è l'Adunata a Pordenone e sicuramente da Piacenza andremo in tanti per fare festa e stare insieme agli alpini. Sicuramente l'Associa-

zione Nazionale Alpini di Piacenza sta organizzando, da tempo, la partecipazione dei nostri, anche alla luce dell'esperienza dell'anno scorso. Sicuramente in tanti andranno per rivivere quelle giornate. Sì, gli Alpini si fanno voler bene.

Gaetano Rizzuto



gaetano.rizzuto@liberta.it

Un anno dopo la grande festa di Piacenza

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettando il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

di Piacenza, della provincia e delle sue valli a Pordenone può contribuire a far emergere il bello e il buono del nostro territorio e della sua gente. Se poi dovesse essere capitanata dal sindaco, a lui andrà il superbo compito di farlo a nome di tutti quei piacentini che non potranno unirsi alla carovana perché assorbiti dal lavoro di sempre, dallo studio nelle scuole e dalle occupazioni giornaliere.

Alessandro Prandi

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

cessario affrontare anche la questione indifferibile che riguarda la conciliazione della vita familiare con il lavoro, la promozione della natalità nonché una tassazione "preferenziale per le donne". Con un nuovo patto sociale che consenta lo sviluppo all'insegna, dell'equità e della crescita.

Uno degli obiettivi principali è quello del rilancio della figura femminile, nel Nord Europa già questo è stato sperimentato con successo, con la presenza di più donne nei livelli apicali delle imprese, il lavoro di più e fanno più figli. In Italia invece i tassi di occupazione femminile restano bassi con gravi conseguenze sul piano delle pari opportunità, del reddito familiare e della natalità, si proprio così, sembra che una donna che non lavori non faccia figli.

Occorre una nuova cultura, con interventi finalizzati a supportare uomini e donne, nella condivisione della responsabilità genitoriale e che incida sullo stereotipo culturale che impone alla donna la scelta tra lavoro e famiglia. Fare leva sulla valorizzazione del merito, può premiare realmente i talenti al di là della provenienza e del genere. Valorizzare le risorse a disposizione, giovani e donne, è necessario per la ripresa e lo sviluppo del sistema paese. Anche un appuntamento come la festa della donna, assumerebbe la sua giusta dimensione, trasformandosi da un evento solo commerciale e di svago, in un vero momento di incontro tra persone che condividono un percorso comune.

Rino Basili
Parma

FESTA DELLE DONNE / 2

PUNIZIONI PIÙ SEVERE PER CHI È VIOLENTO

◆ Egregio direttore, nella giornata dedicata alle donne vorrei che tutti riflettessero su quella che è stata definita la più diffusa violazione dei diritti umani del nostro tempo: la violenza fisica e psicologica ai danni delle donne. Siamo di fronte a un vero massacro,

una carneficina che coinvolge: mogli, madri, compagne, amanti e figli perché il femminicidio colpisce tutte noi. Non conosce barriere geografiche e culturali, né di classe o etniche ed è per questo che tutte noi dovremmo identificarci con ogni donna che soffre e trasformare la loro sofferenza in un grido comune di solidarietà. Si fanno sempre più campagne di sensibilizzazione ma urge fare qualcosa di più soprattutto per inasprire le pene verso gli autori della violenza perché spesso le punizioni sono del tutto inadeguate e l'estrema lungaggine delle procedure penali rischia di fare cadere nel dimenticatoio una causa. Inoltre ci dovrebbe essere più collaborazione tra giudici e forze dell'ordine riguardo le misure di protezione per le vittime di stalking e violenza domestica e, in ultimo rafforzare il coordinamento e lo scambio di informazioni tra magistratura, polizia, assistenti sociali.

Insomma, ancora molto si deve fare per fermare il femminicidio e per fare capire alle donne che la violenza non è solo fisica e che bisogna allontanare gli uomini che ci insultano, che criticano ogni cosa che fac-

ciamo, che pretendono obbedienza, che ci ostacolano nei rapporti con gli altri, che pongono restrizioni anche sull'uso del telefono e che paradossalmente ci incolpano di aver causato un loro comportamento violento. Sono questi gli uomini che bisogna allontanare e da cui dobbiamo difenderci perché non esiste nessuna forma di amore che si manifesta con la violenza.

Marina Mastromatteo
Niviano

ESENZIONE TASI

PIÙ CHE SALVA ROMA È IL DECRETO "SALVA VATICANO"

◆ Egregio direttore, i porporati e i clericali in borghese che hanno recentemente celebrato la ricorrenza dei Patti lateranensi, cofirmati da Benito Mussolini e dal segretario di Stato Pietro Gasparri l'11 febbraio 1929, possono ben rallegrarsi di avere almeno un altro motivo per festeggiare. Il cosiddetto Dl Salva Roma, infatti, determinerebbe che, tra gli edifici esentati dal pagamento della Tasi, per intenderci la tassa su servizi come l'illuminazione e la manutenzione stra-

dale, ci siano i luoghi di culto e gli immobili di proprietà del Vaticano. E questo proprio grazie a un'interpretazione (un po' azzardata, in verità) di quei Patti e della loro ratifica a firma Bettino Craxi del 1984. Ci vorrebbero i Radicali, anche se ultimamente ci vanno un po' troppo leggeri sul tema della laicità dello Stato, a fare chiarezza. Perché va bene che sotto il Cupolone si crede di poter camminare a un palmo da terra quando non sulle acque, o che l'illuminazione arrivi naturalmente dal Cielo o da gratuite emanazioni dell'anima, ma noi comuni mortali pensiamo che non sia così e per questo nostro ingenuo pensiero siamo infatti obbligati a pagare Tasi, Tari, Imu e tutti quegli altri balzelli dedicati esclusivamente a chi non ha santi in paradiso.

Paolo Izzo
Roma

INASPETTATA PATTUGLIA

UNA MULTA TROPPO SEVERA PER DUE RUOTE FUORI POSTO

◆ Egregio direttore, l'altra sera ho dovuto lasciare in sosta la mia automobile, per un paio

di ore, in una stretta stradina della periferia. Poiché dal lato opposto una fila continua di altre vetture in sosta ingombrava la carreggiata, ho pensato bene di posizionare la mia con le due ruote laterali sopra il marciapiede, onde lasciare in mezzo spazio sufficiente al transito degli altri autoveicoli, senza rischiare di ritrovarmi danneggiata la carrozzeria da qualche strisciata colposa. Ho pensato di poterlo fare in quanto il marciapiede in questione è lungo una trentina di metri, mentre tutto il resto della via ne è completamente priva su entrambi i lati; pertanto è di nessuna utilità ai pedoni, e sembra quasi messo lì solo per bellezza. E in effetti i pedoni sono soliti camminare in mezzo alla carreggiata, dove le auto comunque procedono a passo d'uomo, dato che la viuzza a senso unico, è stretta, come già detto, e ciò nonostante, non vi è alcun divieto di sosta, su nessuno dei due lati.

L'altra sera, dunque, alle 19,45, ecco quello che non mi sarei mai aspettato: passa una pattuglia di vigili urbani (mai visti prima, da quelle parti, a quell'ora, per giunta!) vede la mia auto così parcheggiata, e mi eleva una contravvenzione, dell'importo esorbitante di 60 euro! Beh, quello che è giusto, è giusto! Tecnicamente l'infrazione c'era, anche se a mio avviso del tutto veniale, e (data la particolare situazione) mi sarei aspettato maggiore comprensione, da parte dei tutori del traffico (pia illusione, con il Comune affamato di soldi!). Quindi, ho pagato il dovuto. Tuttavia mi sono augurato che mentre i solerti vigili perdevano tempo a rilevare la mia veniale infrazione, nessun malintenzionato nello stesso momento stesse penetrando in qualche abitazione vicina per rubare indisturbato.

Giulio Zanelli

ALTRI TEMPI

FESTIVAL DI SANREMO: QUANDO C'ERA PIOMBI

◆ Egregio direttore, non siamo dei critici per poter giudicare il Festival di Sanremo, ma avendone visti qualche decina, l'occhio e la nostra mentalità vogliono la sua parte. Stando agli ascolti, ogni anno se ne perde un pezzo e non diamo colpe a nessuno perché nessuno le vuole, anche gli sponsor con i loro spot stanno chiedendo una parte di rimborsi. Siamo sinceri: l'insuccesso è merito anche degli ospiti "archeologici", per non parlare dei conduttori. Eravamo quasi sazi dell'ultimo Festival e invece quest'anno ha vinto il "Festival del trash"! Ma non finisce mica qui: i dirigenti e i manager della Rai sono già pronti a prenotarli per il prossimo Festival del 2015. Noi che abbiamo una certa età ne abbiamo visto molti passare sul palcoscenico e, tanto per citarne qualcuno, il grande Daniele Piombi, famoso per la sua eleganza, per la sua grazia e per la sua simpatia, che è stato messo in disparte troppo presto.

Francesco Chiesa
Castelsangiovanni

LA POESIA

Festa della donna di GIUSI GAZZOLA

Un raggio di sole dipinge il profilo i nobili tratti che segnano il viso, i ruoli di impegno e tante rinunce dispiegano il tempo e cose congiunte; il capo si china su un bimbo ogni volta e sfiora le guance d'un fiore che sboccia. Il ruolo di donna, il ruolo di mamma, il duro lavoro che in casa non manca un lasso di tempo che deve trovare per sé dedicarsi e poi camminare penuria di tempo che sempre non basta rinuncia ogni volta sul tempo che passa.

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza - fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax	
cronaca@liberta.it	0523-347.976
provincia@liberta.it	0523-347.977
cultura@liberta.it	0523-347.979
spettacoli@liberta.it	0523-347.979
sport@liberta.it	0523-347.978
italia@liberta.it	0523-347.975
economia@liberta.it	0523-347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970



Certificato n. 7697
del 18-12-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: **Gaetano Rizzuto**

CAPOREDATTORE CENTRALE: **Stefano Carini**

ART DIRECTOR: **Paolo Terzago**

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.A.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68

Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: **Donatella Ronconi**

VICEPRESIDENTE: **Enrica Prati**

CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,

Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni

DIRETTORE GENERALE: **Marco Zazzali**

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.

Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

www.liberta.it

www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, giovedì 6 marzo 2014, è stata di 30.850 copie

